

Verbale Consiglio Pastorale del 17 Ottobre 2024

Presenti: 20 su 25 convocati

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

ODG:

- ✓ L'esempio della Scuola dell'infanzia è emblematico per aprire una più ampia discussione, quella fondamentale, riguardo i tratti imprescindibili e rappresentativi della nostra Comunità cristiana, di discepoli di Gesù e delle sue azioni ed attività.
- ✓ Quali sono i tratti distintivi che crediamo fondanti della nostra Comunità Cristiana di Cristo Re?

- ✓ Avvisi e Temi ulteriori:
 - le iniziative per la Festa di Cristo RE
 - l'Avvento di Fraternità (si chiede a ciascuno di proporre eventuali iniziative tra le quali poter scegliere e sulla quale poi focalizzarsi e trasferire all'intera comunità)
 - preparazione testo per la lettera da inviare alle Famiglie per le Benedizioni Natalizie
 - VARIE

Si apre la riunione con un momento di preghiera.

Successivamente P.Gianni ci informa brevemente sul suo stato di salute che lo vede in attesa di un intervento operatorio per risolvere un malfunzionamento cardiologico.

Viene richiesta la correzione del Verbale di Settembre nei seguenti punti:

- Pag.2 – Situazione finanziaria: specificare che il pagamento del TFR è stato necessario perché due dipendenti si sono dimesse.
- In fondo al verbale: La catechesi si svolgerà ogni domenica mattina
- Il verbale viene quindi approvato con queste due correzioni.

Discussione

Punto 1 Odg: Viene illustrata a grandi linee la situazione finanziaria della Scuola dell'Infanzia degli ultimi 3 anni (entrate ed uscite) qui riassunta:

Anno	Entrate	Uscite	Di cui accantonamento TFR	Di cui Contributi Statali
2021	147.452	171.294	69.179	52.000
2022	126.745	163.000	28.000	54.000
2023	105.500	117.130	32.824	34.000

Previsione 2024

Anno	Entrate	Uscite	Di cui accantonamento TFR	Di cui Contributi Statali
2024	96.856	108.000	37.369	38.000

Vengono poi forniti alcuni dettagli: all'interno del bilancio della parrocchia alcuni costi fissi vengono attribuiti in percentuale variabile, intorno al 30%, alla Scuola dell'Infanzia, tra questi il costo del riscaldamento che è centralizzato. Si tratta di quei costi che la Parrocchia dovrebbe comunque sostenere.

Nel caso di chiusura della Scuola, i costi a consumo dovrebbero ridursi a zero.

Parrocchia di Cristo Re

Tenuto conto delle attuali rette, per raggiungere un punto di pareggio, sarebbe necessario avere almeno 25/26 bambini iscritti.

I contributi statali sono versati in funzione del numero degli iscritti.

La Scuola dell'Infanzia ha anche un punto di debolezza nell'aver una sola insegnante; non vi è alcun sostituto in caso di assenza per malattia o dimissioni.

L'attuale responsabile non è in discussione in quanto sta operando al meglio per garantire un buon livello qualitativo della Scuola, mostra affezione per i bambini e sta ricreando quel clima accogliente che l'ha sempre caratterizzata.

Si apre la discussione riguardo al valore attuale della presenza della scuola all'interno della nostra comunità parrocchiale e quale insegnamento trarre da questa vicenda anche come guida per altre situazioni analoghe come il Teatro, la Nikka etc..

- Il confronto con realtà limitrofe, Precotto e Gorla, che hanno anch'essi comunque numeri in calo, deve essere fatto tenendo conto non solo dell'aspetto economico ma anche dell'offerta fornita e di come questa si integra nella vita della comunità parrocchiale.
- Non si riscontra alcun legame tra il numero dei battesimi e la successiva iscrizione alla Scuola.
- La Scuola ha risentito delle voci di chiusura circolate quando le suore sono andate via ed anche durante il periodo di Covid non ha operato come le altre che invece hanno mantenuto un legame con le famiglie grazie all'utilizzo dei mezzi informatici. A questo si è aggiunta la decisione di far dirigere la Scuola dall'attuale insegnante e non da una delle due maestre già presenti creando del malcontento che poi ha portato alle loro dimissioni.
- La parrocchia ha la responsabilità di non aver supportato a sufficienza il passaggio nella nuova gestione, non tanto in termini economici quanto di vicinanza e di sostegno alla direttrice nonché di promozione presso le famiglie del quartiere. L'ipotesi di progettualità che era stata ipotizzata nei CPP degli anni passati non è poi mai stata presa in considerazione ed attuata. Forse manca la convinzione personale sulla sua utilità e la necessità di tenerla in vita.
- Il nostro quartiere e quello limitrofo sta vedendo sorgere nuovi palazzi che si presuppone verranno abitati da famiglie, forse con figli, che potenzialmente potrebbero poi frequentare la parrocchia. D'altro canto la nostra società è sempre più laica, multi etnica e multiculturale e ad un aumento del numero di residenti non necessariamente potrà corrispondere un aumento di frequentazioni in parrocchia.
- La presenza di una sola insegnante è un grave rischio che può distogliere le famiglie dall'iscriverle. Non è però possibile, per legge, affiancare dei volontari ed una ulteriore insegnante non è attualmente ipotizzabile.
- Il fatto che molte delle famiglie che portano i figli alla scuola poi non frequentino la parrocchia né tanto meno vengono a Messa, ci interroga sul perché queste portino qui i loro figli (solo per un aspetto economico o di copertura della giornata ?). Le famiglie che si iscrivono vivono la Scuola più da utente che da facente parte di una comunità, pagano un servizio che soddisfa una necessità e sono meno interessate al progetto educativo. Varrebbe la pena fare un'indagine tra gli iscritti per conoscere le loro motivazioni, capire se appartengono a religioni differenti, se sono atei od altro e su quale base culturale, sociale e spirituale ci si troverebbe ad operare volendo provare a ricostruire un legame con la comunità. Questo forse accade anche all'interno della nostra comunità. Ci si domanda se ha senso mantenere attiva la Scuola se le famiglie non sono interessate ad un'educazione cristiana dei loro figli.
- La partecipazione alla vita della comunità riguarda anche le famiglie che aderiscono ad altre attività che si svolgono nel nostro ambiente. Occorre chiedersi come intervenire per dare un significato diverso a queste frequentazioni come integrarle nella comunità, quale impronta educativa dare e come farla trasparire all'esterno.

Parrocchia di Cristo Re

- La presenza della Scuola, dei giovani e delle loro famiglie è sempre stato il volano per la vita della comunità. Se viene a mancare, nel prossimo futuro sarà sempre meno possibile trovare persone disponibili a renderla viva con la loro presenza.
- La fede deve nascere nella famiglia, partendo dagli adulti che la trasmettono ai figli.
- Manca la risposta delle famiglie ad impegnarsi in un percorso educativo spirituale. Sono ricettive quando si tratta di convivialità o partecipazione ad eventi ma questo poi non si traduce in una maggior frequentazione della comunità parrocchiale ed alla S. Messa.
- La Scuola è uno dei luoghi dove i bambini vengono educati. Anche un piccolo seme piantato a quest'età potrà dare frutto nel lungo periodo, per questo, un'attenzione alla loro crescita spirituale in un progetto educativo cristiano, può portare ad un accrescimento dei valori fondanti della nostra vita, fermo restando che la famiglia è il luogo educativo principale che può favorire questo percorso ma anche distruggere quanto seminato.
- Cristo però va incontrato e la Scuola può essere un luogo dove Lui semina; chiuderla potrebbe voler dire perdere questa opportunità pastorale per questa fascia d'età. Se la Scuola chiude ci si aliena la possibilità di parlare a queste famiglie ed a questi bambini.
- La sensazione è che se la Scuola chiudesse, nell'indifferenza generale, nessuno se ne accorgerebbe proprio perché è venuto a mancare quel contatto con la comunità che prima era visibile. Si pone quindi la questione se vi è la volontà e la speranza di cercare una via per poter recuperare questo legame prima di prendere una decisione drastica. Chiudere la Scuola potrebbe voler dire chiudere la porta alle famiglie così come precludersi la possibilità di incontrarne di nuove e ricettive. Ci vuole però anche un "Progetto cristiano" da sviluppare.
- Da parte nostra, l'aver mancato di sostenere attivamente il passaggio dalla gestione delle suore a quella laica, il non aver pensato ed operato per far proseguire un progetto educativo cristiano che legasse la Scuola alla comunità parrocchiale, sono segnali di quello che appare come un nostro disinteresse nel voler prendere in carico la vita della nostra parrocchia, un demandare ai sacerdoti il compito. Atteggiamento che può avere effetti disgreganti nel momento in cui i nostri padri dovessero lasciarci. Il Consiglio pastorale ha il compito di riconoscere questa debolezza e tracciare un percorso che ci renda tutti più consapevoli della responsabilità che ci attende.

Si affronta il secondo punto che riguarda i tratti fondamentali che caratterizzano la comunità e viene letto il passo degli Atti degli Apostoli che è stato inserito nell'ODG.

- Il silenzio iniziale dimostra la nostra difficoltà ad avere un'idea chiara di quali sono i tratti fondamentali che contraddistinguono la nostra comunità.
- In quanto comunità cristiana, il tratto fondamentale è tutto quanto ruota intorno al Signore e che favorisce il nostro incontro con lui, dalla Parola ai sacramenti. L'organizzazione ed il progetto pastorale sono gli strumenti che ci permettono di farlo nel miglior modo possibile valutando se ciascuna delle attività che svolgiamo concorre allo scopo e va quindi mantenuta "indipendentemente" dal fattore economico o dal numero di persone che vi aderiscono.
- Abbiamo la fortuna di avere i Padri dehoniani che, con la loro regola di preghiera e di vita, già ci mostrano un cammino che dovrebbe "contagiarci" e che dovremmo valorizzare. La preghiera dovrebbe quindi essere un tratto fondamentale della nostra comunità.
- La nostra comunità dovrebbe saper accogliere e sostenere. Accogliere le persone che vengono a Messa o partecipano a qualche attività; comunicare e sostenere quanto avviene nei diversi ambiti parrocchiali per essere poi capaci di intervenire e sostenere scelte, difficoltà o momenti di letizia.
- Si dibatte se la nostra è una comunità chiusa e come essere accoglienti ed aperti agli altri. Ci si chiede se deve esserci un momento nel quale dobbiamo manifestare che in parrocchia c'è qualche cosa di diverso, aperto agli altri e che invogli alla partecipazione.

Parrocchia di Cristo Re

- Nel momenti in cui una comunità vive il Vangelo è automaticamente aperta agli altri. Noi dobbiamo “aprire le porte a chi bussava alla nostra porta” per un qualche motivo, non dobbiamo andare a cercarli. Tutti viviamo in contesti differenti, famiglia, condominio, lavoro, associazioni etc, luoghi dove incontriamo altre persone, altri bisogni ed in queste relazioni abbiamo la possibilità di mettere in pratica il Vangelo.
- La nostra comunità ha sempre organizzato occasioni aperte a tutti sia di preghiera che formative o conviviali dove intessere relazioni e scambiare idee, non è una comunità chiusa e vivere insieme l’incontro con il Signore.
- Accoglienza e spirito di servizio sono due caratteristiche che dobbiamo coltivare. Gesù ce le ha mostrate entrambe con la sua vita.

Avvisi e temi ulteriori

1. *Festa di Cristo Re*: Iniziativa Sabato 9 Novembre sera: cena con pizza preparata da P. Francesco. E' organizzata anche una lotteria con premi per ogni biglietto. Siamo invitati a far girare la voce e magari dare una mano nell'allestimento. Domenica 10 Novembre Annalisa organizza il gruppo del dopo cresima per offrire sul sagrato, al termine di ogni S. Messa, un bicchiere di tè ed un biscotto.
2. *Avvento di fraternità*: proposte della diocesi da vagliare. Patrizia verificherà un'altra opportunità con amici di sua conoscenza. La scelta del progetto dovrà essere effettuata per la prima domenica di Avvento che è antecedente alla prossima riunione del CPP, si troverà il modo di incontrarsi in precedenza per effettuare la scelta e quindi preparare il cartellone da esporre in chiesa. Seguirà comunicazione.
3. *Benedizione delle famiglie*: con l'avvento di P. Giorgio, quest'anno i padri torneranno a visitare tutte le famiglie; l'appuntamento telefonico varrà solo se impossibilitati ad essere presenti nella data prevista. Occorre preparare il testo della lettera da far recapitare alle famiglie con la preghiera da recitare insieme. Si concorda di creare un gruppo di lavoro composto da P. Francesco, Marilena, Giulio e Marco che si ritroverà settimana prossima. Deve essere una lettera che può essere letta da chiunque anche da non cristiani, che illustri brevemente le occasioni di incontro della nostra comunità parrocchiale e di come vogliamo essere. Chiunque ha qualche suggerimento, scriva un breve testo e lo invii a Marco.
4. *Date dei prossimi incontri del CPP*: nei giovedì 16 Gennaio, 20 Febbraio, 20 Marzo. Seguendo l'indicazione dell'arcivescovo, in occasione dell'inizio dell'anno giubilare, nella data del 16 Gennaio, si propone di organizzare un momento di preghiera aperto a tutti, guidato dal CPP.

Alle ore 22:50 circa, dopo la preghiera conclusiva, il Consiglio termina.

Il parroco

Padre Gianni